

AVVISI 30 GIUGNO - 6 LUGLIO (Diurna Laus I settimana)

30 giugno ore 10.00	III DOMENICA DOPO PENTECOSTE Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21; Mt 1,20b-24 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5^A ELEMENTARE
1 luglio ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ Lv 9,1-8a.22-24; Sal 95; Lc 6,1-5 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
2 luglio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Nm 9,15-23; Sal 104; Lc 6,6-11 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la casa di riposo, S. MESSA
3 luglio ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ S. TOMMASO At 20,18b-21; Sal 95; 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
4 luglio ore 7.00 ore 8.15 ore 14.30	GIOVEDÌ Nm 20,22-29; Sal 104; Lc 6,20a.24-26 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
5 luglio ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ S. ANTONIO MARIA ZACCARIA Nm 28,1-8; Sal 140; Lc 6,20a.36-38 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
6 luglio ore 8.15 ore 17.30	SABATO Lv 19,1-6.9-18; Sal 96; 1Ts 4,1-8; Lc 6,20a.27-35 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
7 luglio ore 10.00	IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE Gen 4,1-16; Sal 49; Eb 11,1-6; Mt 5,21-24 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DELLE MEDIE

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO alle ore 21.00 in chiesa S. Ambrogio
**RIUNIONE PER I GENITORI DEI PARTECIPANTI
DELLA VACANZA ESTIVA IN MONTAGNA
VERSARE IL SALDO E PORTARE I DOCUMENTI
PRESSO LA PORTINERIA DELL'ORATORIO.**

MARTEDÌ 9 LUGLIO Un tuffo a
Parco acquatico di Vicolungo
PROGRAMMA



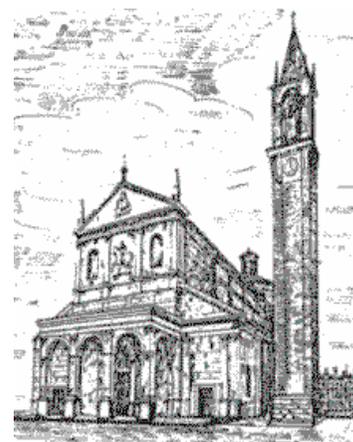
RITROVO ORE: **9.00** PRESSO LA PIAZZA MERCATO

RIENTRO ORE: **18.00** CIRCA - **PRANZO AL SACCO**

OCCORRE ISCRIVERSI ENTRO **VENERDÌ 5 LUGLIO** QUOTA DI ISCRIZIONE € 17,00

LA GITA È RISERVATA AGLI ISCRITTI E AGLI ANIMATORI (2004 - 2003 - 2002 - 2001 - 2000)

PARROCCHIA SAN MARTINO



«Ascoltatevi, accoglietevi, camminate insieme: ascoltate la vocazione che il Padre vi rivolge a essere fratelli e sorelle», nella «città intraprendente e creativa in mille progetti e smarrita nella direzione promettente e sul fine ultimo». È l'auspicio che l'Arcivescovo ha rivolto idealmente a tutti e a tutta la metropoli, presiedendo l'Eucaristia e guidando poi la processione per le vie del centro storico di Milano nella solennità del Corpus Domini, giovedì 20 giugno.

COSTRUIRE UNA CITTÀ CHE SIA DIMORA DELLA SPERANZA

Padre René Manenti, parroco di Santa Maria del Carmine salutando l'Arcivescovo, dice: «Ti accogliamo con gioia in questa comunità che è un piccolo spaccato della Chiesa dalle genti». Chiesa fatta di tante etnie, come si rende evidente nella seconda Lettura, proclamata in inglese, o all'Offertorio con i doni portati all'altare dalle ragazzine dello Sri Lanka che indossano le loro antiche vesti etniche. Un popolo multietnico si mette simbolicamente e concretamente in cammino, seguendo l'Eucaristia, portata tra le mani dal Vescovo lungo la processione che si snoda, all'ombra del Castello Sforzesco, da Santa Maria del Carmine all'Arena Civica "Gianni Brera". L'immagine e l'impressione che si percepiscono sono quelle della Lettera pastorale 2018-2019: Cresce lungo il cammino il suo vigore, parole del Salmo 83 (84).

In cinque tappe, tra canti, invocazioni, preghiera, ascolto della Parola di Dio, le riflessioni sui Salmi dei Padri della Chiesa, brani di San Giovanni Paolo II e papa Francesco. E' appunto una frase del Salmo 81 - "Se il mio popolo mi ascoltasse" -, a ispirare l'omelia, proposta ai fedeli che trovano posto ai piedi della storica Palazzina Appiani dell'Arena. Spazio civile, allusivo di quella alleanza tra le istituzioni in vista del bene comune proposta del Pastore della Chiesa di Milano nel Discorso alla Città per Sant'Ambrogio 2018.

Guidati «dalle parole della sapienza e della preghiera antica», l'invito è ad ascoltare la voce di Dio, nella «città amata, benedetta, generosa, città colta, esperta in ogni scienza, audace in ogni pensiero. Città intraprendente e creativa in



mille progetti e smarrita nella direzione promettente e sul fine ultimo. Che anche tu, Santa Chiesa di Dio, possa sperimentare la gioia di un'unità più profonda, la gioia e il desiderio del convivere fraterno, tu che sei arcipelago di competenze, di solitudini, di fierezze e di miserie, di intraprendenza e di concorrenza, di alleanze e di contrapposizioni. Ascoltatevi, accoglietevi, camminate insieme».

Una speranza che l'Arcivescovo declina esplicitamente, citando alcune categorie che sono sinonimo dell'eccellenza di Milano nel mondo: «Gli architetti, gli ingegneri, i creatori di arredi, di interni e di esterni, che cosa possono imparare se ascoltano i poveri, i giovani, gli anziani? Forse nascerebbero quartieri lenti, propizi all'incontro, forse tornerebbero i bambini. I ricercatori delle frontiere avanzate della medicina, della genetica, delle neuroscienze, i gestori della sanità pubblica e privata, che cosa possono imparare dai preti, dalle suore, dalle badanti, da tutti coloro che raccolgono il gemito dei malati e le loro angosce? Forse si inventerebbero ospedali abitati dalla pazienza insieme con la scienza, dal prendersi cura oltre che dalle cure». E ancora, «i banchieri, i finanziari, gli operatori della borsa, le forze dell'ordine, che cosa potrebbero imparare ascoltando i commercianti e gli imprenditori, le famiglie e i disperati oppressi dai debiti e dalle insolvenze? Forse si inventerebbe una terapia per l'avidità, un argine alle imprese velleitarie, un incoraggiamento alla sobrietà, una sosta per quella ambizione che mette il profitto al di sopra di tutto».

Tornano le parole-chiave dei Discorsi alla Città 2017 e 2018: «Gli amministratori dei condomini, le associazioni professionali, i sindacalisti degli inquilini, le associazioni dei consumatori, che cosa imparano se ascoltano coloro che non sanno esprimersi, che non sanno dire le loro ragioni? Forse si potrebbe sperimentare la pratica del buon vicinato, della prossimità spicciola e benevola, forse nei cortili tornerebbero a giocare i bambini. Gli artisti, gli insegnanti, i giornalisti, gli uomini di cultura, i poeti che cosa possono imparare dagli assistenti sociali, dagli operatori della carità? Forse si potrebbe imparare una lingua di parole buone, di discorsi che siano come carezze, di notizie che siano come buone ragioni per aver fiducia nell'umanità. Forse ci sarebbero parole di speranza per distogliere i giovani dallo sperpero della giovinezza e per orientare tutti a vivere la vita come vocazione. Gli stilisti, la gente della moda e dello spettacolo, i pubblicitari che cosa possono imparare visitando i quartieri squinternati, interrogando lo squallore e il degrado? Forse si potrebbe condividere il messaggio della bellezza e la cura per un ambiente all'altezza della dignità della persona e un'autorizzazione ad avere stima di sé».

Per questo – suggerisce il Vescovo – «abbiamo percorso alcune strade di questa città nostra e di tutti, offrendo all'adorazione il Sacramento della Pasqua, perché vogliamo condividere l'esperienza di essere perdonati, la grazia di avere una speranza di redenzione e di salvezza. Vorremmo costruire insieme una città che sia come una dimora della speranza, non solo una organizzazione della convivenza. Vorremmo costruire una città che sia cammino, non solo residenza rassicurante. Vorremmo costruire una città che sia preghiera, non solo progetto e calcolo. Vorremmo essere testimoni di una speranza di vita eterna e non solo dell'aspettativa di tempi migliori», conclude l'Arcivescovo, prima della benedizione con il Santissimo Sacramento.

CLIMA E GIUSTIZIA, SCIENZIATI E GIOVANI

Nel quarto anniversario dell'Enciclica Laudato si' di papa Francesco un attivo movimento di giovani si leva in tutto il mondo, sollecitando la società civile a una radicale conversione ecologica. Il manifesto della Generazione Laudato si', scaturito dalla Gmg di Panama, ci sfida a rispondere con coraggio alle grida sempre più angoscianti della terra e dei poveri, a prendere sul serio l'allarmante crisi climatica e ad arginare il riscaldamento globale. L'Accordo di Parigi sul clima del 2015, per mantenere l'aumento della temperatura media della superficie del pianeta ben al di sotto dei due gradi centigradi, è largamente disatteso, e il Rapporto Speciale del Gruppo intergovernativo sul Cambiamento Climatico del 2018 ci avverte che abbiamo soltanto un decennio per evitare impatti distruttivi, per salvare milioni di persone vulnerabili nelle regioni costiere. Condizioni meteorologiche estreme quali siccità e inondazioni sono un monito per intraprendere azioni drastiche e cambiare rotta.

Il Messaggio del cardinale Turkson alla Comunità scientifica fa appello alle migliori risorse della nostra natura umana per operare un cambiamento radicale del nostro stile di vita, nell'uso dell'energia, nell'agricoltura e nell'edilizia, nella produzione industriale e nei consumi, nei trasporti. E' necessaria un'alleanza educativa e politica per coniugare ecologia integrale e vitalità economica, sconfiggendo i potenti interessi che ostacolano la risposta collettiva a una minaccia senza precedenti contro la nostra civiltà. Occorre pensare alla Terra come un progetto comune, uno spazio sacro. «La soglia di 1,5 gradi di aumento della temperatura media è una soglia fisica critica ma anche morale e altresì religiosa. Il mondo che stiamo distruggendo è il dono di Dio all'umanità, proprio quella casa santificata dallo Spirito divino all'inizio della creazione, il luogo dove ha piantato la sua tenda in mezzo a noi».

Ogni mutamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo. Per un nuovo umanesimo della vita. I diritti umani sono strettamente correlati ai doveri e la pratica della giustizia tra le generazioni si fa a partire dalla solidarietà con chi è maggiormente ferito e sofferente. E «fra i poveri più abbandonati e maltrattati c'è la nostra oppressa e devastata terra» (Laudato si', 1)

Pierluigi Malavasi Direttore Alta Scuola per l'Ambiente, Università Cattolica

RACCOLTA ALIMENTI CARITAS

Ringraziamo tutte le persone che non generosità hanno contribuito alla raccolta offrendo i generi alimentari richiesti.

Per il mese di luglio si raccoglie: LATTE, RISO, PASSATA, CRACKERS, MERENDINE, ZUCCHERO, TONNO.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“I diritti umani sono strettamente correlati ai doveri e la pratica della giustizia tra le generazioni si fa a partire dalla solidarietà con chi è maggiormente ferito e sofferente.”